

nee pianeggianti e sulle linee di pendenza media; difficile e meno utile ne sarà l'impiego sulle linee a pendenza piuttosto forte.

Quanto alla distinzione tra linee principali e linee secondarie, indipendentemente da ogni esperimento, si può dire *a priori* che sulle linee secondarie le automotrici faranno miglior servizio, perchè ivi essendo i treni meno frequenti, più agevole riuscirà l'intercalarvi qualche corsa di automotrici: ed anzi potranno essere colmate con questo mezzo le lacune, lamentate degli enti locali.

Nelle linee principali, sebbene l'uso delle automotrici non sia di regola escluso, bisogna riconoscere che il loro impiego dovrà essere subordinato alle loro condizioni d'impianto e di esercizio, affinchè non abbia a pregiudicare la regolarità del servizio delle merci e dei viaggiatori.

Le conclusioni degli esperimenti fatti sarebbero dunque queste: automotrici sulle linee secondarie e soprattutto sulle linee di non forte pendenza; dopo una certa esperienza, estendere le automotrici sulle linee principali, compatibilmente con le condizioni di esercizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cameroni per dichiarare se sia soddisfatto.

CAMERONI. L'onorevole sottosegretario di Stato e la Camera possono di leggeri comprendere come, quando un deputato, nella forma della sua interrogazione, si ammantava di una certa genericità, sempre nel suo riposto pensiero ha qualche obbietto specifico, al quale mira. Ora l'esperimento delle automotrici si va facendo sulla linea Milano-Treviglio-Bergamo.

Dal precedente Ministero e dalla direzione generale delle ferrovie era stata data lusinga agli interessati che l'uso delle automotrici avrebbe servito a migliorare il servizio, cioè ad intensificarlo con un maggiore numero di treni, ma viceversa si è dovuto constatare che il servizio delle automotrici veniva sostituito a dei treni locali, che camminavano bensì a guisa di lumache, ma con una certa regolarità, mentre oggi accade che queste automotrici funzionano un poco come gli automobili della gara attuale in Cina, e talvolta debbono essere trascinate da altre macchine a vapore, e così i treni arrivano magari con un'ora e mezza di ritardo. Sul percorso Milano-Treviglio-Bergamo, questo inconveniente, dalle ultime mie informazioni, pare che si vada eliminando, ma rimane sempre un forte

dubbio in seguito alle dichiarazioni che, a bocca dell'onorevole sottosegretario di Stato, ci fa la direzione delle ferrovie, sulla possibilità dell'applicazione di queste automotrici alle linee di forte pendenza. Tale risposta preoccupa, perchè la linea in parola, mentre da Milano a Treviglio è perfettamente piana, da Treviglio a Bergamo, se le mie notizie non sono erronee, ha una pendenza massima appena del sette circa per mille, pendenza non certo di quelle forti cui ha alluso l'onorevole sottosegretario di Stato.

Ora, siccome risulta che sono state commesse molte di queste automotrici, e siccome in Italia linee perfettamente piane non vi sono o sono ben poche, quindi non so come queste automotrici potranno avere una applicazione pratica e conveniente.

Però mi permetto di far presente al Governo, subordinatamente, che sulle linee di forte movimento, come è la linea Milano-Venezia, è necessario di provvedere fra breve tempo in qualche modo a sfollare i treni diretti, i quali sono attualmente così zeppi che è veramente una irrisione il dire che il viaggiatore munito di biglietto abbia diritto ad un posto, mentre spessissimo egli deve viaggiare rimanendo in piedi.

Se si potessero largamente applicare questi treni leggeri trainati dalle automotrici (treni che non sono composti che di un bagagliaio e di una carrozza) credo che il servizio potrebbe essere molto migliorato ed intensificato ed i treni diretti potrebbero procedere più spediti.

Io mi auguro che questa idea, di istituire sulle linee di grande movimento questi treni rapidi di servizio locale, venga presto attuata dalla Direzione generale delle ferrovie e prima di tutto sulla linea Milano-Venezia sulla quale, come dicevo, il movimento è specialmente intenso e cresce sempre.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Poichè poi è trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni, il seguito di esse è rimandato a domani.

AROLDI. Onorevole Presidente la mia interrogazione sulle irregolarità nella provincia di Mantova?

PRESIDENTE. È rimandata a domani.

AROLDI. Scusi, mi permetta di dichiarare che, siccome l'argomento della mia interrogazione è stato già svolto in gran parte nella interpellanza dell'onorevole Gatti lunedì scorso, e siccome, per svolgerlo ancora meglio, occorrerebbe un tempo superiore a quello concesso ad una interrogazione, così